

## All'ospedale Niguarda la prima donazione volontaria di ovociti della Lombardia

**Pubblicato:** Giovedì 22 Luglio 2021



*(nella foto lo staff del Centro di Diagnosi e Terapia della Sterilità di Niguarda, guidato da Maurizio Bini tratta dal sito dell'ospedale)*

**E' stata portata a termine a Niguarda la prima donazione volontaria di ovociti della Lombardia.**

La **donatrice** ha deciso di intraprendere il lungo iter culminato con la donazione dei gameti, **23 ovuli**, che saranno destinati a **4 coppie per la fecondazione eterologa**.

«Siamo molto contenti di questo risultato- spiega **Maurizio Bini**, Responsabile del Centro di Diagnosi e Terapia della Sterilità di Niguarda- **in Italia non è facile trovare donatrici femminili**, infatti **nel nostro Paese la donazione è totalmente volontaria e non remunerata** e il percorso si compone di molti controlli e step intermedi. Non va dimenticata, inoltre, la procedura di prelievo molto più complicata rispetto alla donazione maschile».

La donna per poter portare a compimento la donazione, come previsto dalla normativa, si è sottoposta ai diversi controlli di tipo clinico, genetico a cui si affianca anche un percorso di valutazione psicologica necessario per sondare fino in fondo la reale motivazione alla base della volontà di donare. «Dopo aver completato questa prima fase- continua Bini-, la donna è stata a tutti gli effetti “arruolata” e **sottoposta ad una stimolazione ormonale**, che porta alla produzione degli ovuli che infine vengono, a completa

maturazione, prelevati con un ago per via trans-vaginale. E' importante, in tutto questo percorso, della durata di settimane, ridurre al minimo il disagio per la donatrice e il nostro staff ha lavorato costantemente per venirlle incontro con la massima disponibilità. La procedura è equiparabile a una donazione da vivente di organi o tessuti con la complicazione aggiuntiva che in questo caso le cellule da donare devono essere prodotte con una terapia preparatoria complessa».

**Il centro di Niguarda segue annualmente circa 500 procedure di fecondazione omologa** a cui si aggiungono **un centinaio di casi seguiti per quella eterologa**. «L'effetto della pandemia ha di certo impattato sull'attività, ma dopo la prima ondata i numeri sono tornati a regime- sottolinea Bini-. Le richieste per il Centro di Niguarda sono sempre molto consistenti e tutto il nostro staff fatto di medici, infermieri, biologi, ostetriche e personale amministrativo ogni giorno lavora per trasformare in realtà i desideri di maternità e paternità delle tante coppie che si rivolgono a noi. Nel gesto di questa donatrice leggiamo uno slancio di generosità e apertura verso la vita che ci motiva e ci sprona a fare sempre meglio il nostro lavoro, ci piacerebbe che questi non rimanessero gesti isolati e che in Italia ci si aprisse alla cultura della donazione anche in questo ambito».

La fecondazione eterologa è una tecnica di procreazione medicalmente assistita (PMA). **A differenza di quella omologa** in cui si utilizzano gameti della coppia (spermatozoi e ovociti), la fecondazione eterologa **richiede l'utilizzo di gameti donati da individui esterni alla coppia**. In Italia possono accedere alle tecniche di fecondazione eterologa con il Sistema Sanitario Nazionale **coppie maggiorenni, di sesso diverso, coniugate o conviventi, in età potenzialmente fertile**, entrambi viventi con un'accertata e certificata patologia che sia causa irreversibile di sterilità o infertilità per uno o per entrambi i partner.

Niguarda è uno dei centri presso cui è possibile intraprendere un percorso per la fecondazione eterologa, ed è inoltre **sede della banca dedicata alla conservazione dei gameti depositati dai donatori** a cui accedono anche gli altri Enti accreditati per questo tipo di procedure. Si tratta di un'area di circa 1000 metri quadrati su più livelli che mette a disposizione tecnologie di ultima generazione per l'analisi dei gameti e per la conservazione. E' qui che **in diversi contenitori ad azoto liquido vengono conservati a -196 gradi i gameti destinati alle procedure di fecondazione**.

In Italia la donazione dei gameti maschili e femminili è volontaria. Per il maschio si procede con esami del sangue e del liquido seminale il giorno stesso della donazione. Per la donna la procedura è più complessa perché richiede una stimolazione ormonale e un monitoraggio ecografico per trovare il giorno adatto. Per il prelievo degli ovociti si ricorre ad un ago trans-vaginale, la procedura viene condotta in anestesia locale o generale

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it